Anno XXXVIII — Mercoledì 7 Settembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 217

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE — Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5, arretrato » 10

INSERZIONI — Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

La retroguardia di Kuropatkin sarebbe annientata

Londra 6. — La *Reuter* ha da Pietroburgo: Iernotte a tarda ora correva voce che la retroguardia del generale Kuropatkin fosse stata annientata e che il grosso del suo esercito corresse estremo pericolo di essere accerchiato.

Il *Daily Mail* ha da Simminting: Giusta notizie qui giunte, i giapponesi sarebbero riusciti a tagliare la ritirata al grosso dell'esercito di Kuropatkin. Questa notizia, se si confermasse, sarebbe di straordinaria gravità; ma è impossibile, per ora, controllarne la esattezza.

I GIAPPONESI SI AVVICINANO a Mukden

Pietroburgo 6. — Il giornale *Russ* reca da Mukden: Il nemico è 40 chilometri a sud di Mukden, e perciò si è cominciato lo sgombero dalla città. La censura si è trasferita sino a nuovi ordini a Charbin. E' possibile che si interrompano temporaneamente le informazioni telegrafiche.

Londra 6. — Il *Daily Chronicle* reca: L'esercito giapponese vicino a Liaojang vuole fare di Mukden il proprio quartiere di inverno.

GLI ATTACCHI CONTRO PORTO ARTURO

Londra, 6. — Il *Daily Telegraph* reca da Cifu, 5, ore 8.50.: A Porto Arturo è arrivato un vapore con grande carico di farina e fu accolto con grande entusiasmo. La 8ª divisione giapponese è sbarcata a Dalny per rinforzare l'esercito d'assedio. A Porto Arturo non ci sono quasi più foraggi. I legumi sono carissimi. La città cinese è stata distrutta per avere libero campo di tiro.

Qui sono arrivati cento fuggiaschi dalla piazza. Informano che Porto Arturo è stata attaccata ininterrottamente dal 2 al 31 agosto e quasi sempre al fronte est. I giapponesi furono respinti dappertutto con grandi perdite.

Il *Daily Chronicle* ha da Cifu, in data di ieri: L'esercito giapponese di Porto Arturo soffre molto per le febbri. Il blocco è del tutto inefficace, giacchè la guarnigione riceve facilmente viveri. Più difficile è la rifornitura di munizioni. Si attende una nuova sortita della flotta.

Episodi dell'epica battaglia di Liao-yang

I RUSSI ATTACCATI MENTRE CURAVANO i feriti

Parigi, 6. — Il *Journal* riceve dal suo corrispondente in data 3:

« Il 2 settembre una nuova battaglia d'una importanza stragica immensa, cominciò alle 3 del mattino a nord-est di Liao-yang in tutta la regione che si distende fra Yan-tai e il fiume Tai-tse contro l'esercito di Kuroki, il quale cercava di tagliare l'esercito russo con un movimento avvolgente andando da nord-est di Liao-yang verso ovest. Nel pomeriggio i giapponesi riuscirono a impadronirsi delle miniere di carbone di Yan-tai. L'ala sinistra russa cedette leggermente sotto il fuoco infernale del nemico. Ma la batteria russa crivellava di proiettili tutta la regione mineraria, in cui i giapponesi tentavano di stabilirsi ed essi dovettero finalmente ritirarsi sotto questa pioggia micidiale di proiettili.

« Io mi trovavo con un reggimento del quinto corpo, il quale dopo scontri accaniti si riposava e curava i feriti. D'improvviso sul nostro estremo fianco sinistro scoppiò un vivo fuoco di fucileria: eravamo stati accerchiati. I proiettili scoppiavano tra i soldati feriti e sfiniti stesi al suolo sanguinanti e gementi. Senza panico, con un perfetto sangue freddo, i russi si precipitano sui fasci d'armi e respingono vigorosamente gli assalitori. Se questi ultimi fossero stati più numerosi, noi saremmo stati certamente annientati.

Ventiottomila feriti russi

Parigi, 6. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: I treni provenienti da Mukden si fermarono a dieci verste al Nord di Yentai. Attualmente vi sono 28.000 feriti negli ospedali della Croce Rossa.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo: il generale Kuropatkine ripiega con tutto l'esercito verso il nord in Yentai senza accettare combattimento.

L'arrivo del corpo di esercito comandato dal generale Linievitch nei dintorni di Mukden non è ancora confermato ufficialmente, ma è considerato come verosimile. I russi dicono di avere perduto a Liao-Yang sedicimila uomini ed alcuni cannoni di assedio.

Il nuovo trattato di commercio AUSTRO-ITALIANO

I vini - Pesca e alpeggio - Ancora cotoncoli

Vienna, 6. — La *N. F. Presse* dice che nel nuovo trattato di commercio coll'Italia il contingente dei vini italiani ammesso all'importazione in Austria-Ungheria al dazio di favore, fu portato a 400.000 ettolitri di confronto ai 200.000 stabiliti nella proposta originaria. Anche il dazio di favore che in origine era stato proposto nella cifra di 25 corone fu ridotto a 18 lire.

Verosimilmente l'Italia è riuscita a conservarsi anche le facilitazioni doganali per i suoi prodotti agricoli. Nel trattato scaduto, per esempio, per l'olio d'oliva era fissato il dazio di corone 5.71; nella nuova tariffa autonoma questo dazio era stato portato a corone 24; è però probabile che ora sia stato considerevolmente ridotto. Così anche si può dire del dazio austriaco sulle mandorle, che era stato portato da corone 11.90 a 36. Per lo zolfo che finora entrava in franchigia, la tariffa autonoma aveva fissato un dazio di corone 30; anche questo, crede la *Presse*, fu considerevolmente ridotto. Un'importante concessione fatta all'Italia fu il mantenimento della franchigia per gli agrumi di cui negli ultimi anni furono importati in Austria-Ungheria per circa 7 milioni di corone annue. Nella tariffa autonoma era fissato per gli agrumi un dazio di corone 20. Infine sarebbe stata accordata la franchigia anche ai legumi e alle frutta italiane.

In quanto alle controconcessioni ottenute dall'Austria-Ungheria, parrebbe che l'Italia abbia mantenuto l'esenzione doganale per i cavalli e il legname e accordato facilitazioni per i prodotti delle industrie siderurgica, meccanica e tessile. Sembra che i delegati a. u. sieno anche riusciti a impedire che l'Italia aumenti il dazio sulla carta e sugli articoli di carta.

In quanto alla pesca, alpeggio del bestiame e al cabotaggio, verrebbero mantenute le disposizioni finora in vigore. Per la pesca resta stabilito che gli abitanti delle coste, italiana, austriaca e ungherese possano pescare lungo le coste degli altri Stati fino alla distanza di un miglio, esclusa la pesca del corallo e delle spugne.

La *Presse* crede che il nuovo trattato verrà stipulato per la durata di dieci anni.

Il *N. W. Tagblatt* dà informazioni assai meno ottimistiche. Esso è informato che a Vallombrosa son sorte all'ultima ora gravi differenze per le quali i delegati a. u. telegrafarono a Vienna e Budapest, chiedendo istruzioni. Anche un telegramma da Budapest parla di differenze atte a ritardare la stipulazione del trattato.

Medici giapponesi al policlinico di Roma

Roma, 6. — Da un anno e mezzo una Commissione di medici giapponesi composta di quattro dottori, visita in Europa i migliori ospedali. Ieri si recò a visitare il Policlinico, interessandosi minutamente di tutto, soffermandosi specialmente ad osservare tutte le più recenti applicazioni della scienza. I nostri medici finita la visita offrirono ai colleghi giapponesi un rinfresco. Furono fatti brindisi alla scienza e alla fratellanza dei popoli.

Le terze classi dei diretti

Roma, 6 — Il *Messaggero* dice che nella prossima conferenza per gli orari invernali non è improbabile che sia portata la questione dell'aggiunta delle terze classi ai treni diretti. Secondo lo stesso giornale il ministro Tedesco che si occupò della cosa la crede opportuna anche finanziariamente.

Duello fra giornalisti

Verona, 6. — Stassera entro il recinto del Palazzo Orti Manera ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra Mantovani, direttore della *Arena* e Bellini-Carnevali, direttore dell'*Adige*.

Il Mantovani riportò una leggera ferita al capo guaribile in otto giorni; il Bellini ebbe una lieve ferita al sopraciglio destro.

Erano padrini del Mantovani il conte Felissent e l'avvocato Castagnedi; del Bellini Carnevali l'avvocato Segala e il conte Orti.

Dietro replicate proposte dei padrini del Mantovani stesso, gli avversari si riconciliarono, lasciando, come patto assoluto, impregiudicate le questioni giornalistiche.

Un gravissimo incidente alle manovre nel golfo di Napoli

Un marinaio morto

Napoli, 6. — Il *Mattino* pubblica le seguenti notizie sulle manovre:

« Come si sa, la squadra del partito Rosso è disposta nel seguente ordine; a cominciare da Pozzuoli fino a Lucrino, la *Sicilia* e cinque incrociatori; a Baja cinque caccia torpediniere, comandate da Cagni e cioè *Turbine*, *Nembo*, *Aquilone*, *Borea* e *Fulmine*. Contro questa squadriglia vi è a Baja una torpediniera; a Pozzuoli, nel porto, vi sono altre quattro caccia torpediniere seguite dalla prima squadra: *Euro*, *Freccia*, *Lampo* e *Dardo* e cinque torpediniere.

Due torpediniere azzurre, di cui si ignora il numero, verso le due del giorno hanno tentato audacemente di fornirsi di carbone a Capo Miseno, dove si sono ancorate.

Vista la esiguità delle navi del partito azzurro, la *Carlo Alberto* ha loro mandato contro una lancia a vapore armata, che ha intimato alle due torpediniere di allontanarsi immediatamente sotto pena di responsabilità per la probabile rottura delle ostilità.

Le due torpediniere risposero di volersi salvare dovendo riparare alcune avarie e abbisognando di carbone. Allora la lancia a vapore aprì il fuoco sopra una delle torpediniere che rispose con due o tre cannonate. L'ultima di queste è stata esplosa da un cannone a sud. Per sventura si è dimenticati di togliere il tappo che parti come un proiettile colpendo nel ventre un marinaio della lancia.

L'infelice fu ferito. Allora la lancia alzò il segnale di cessare il fuoco, ma la torpediniera seguitò a sparare, poi se ne partì con la sua compagna, mentre la lancia fuggì per portare all'ospedale il marinaio ferito.

Il marinaio colpito dal tampone dimenticato nel cannone si chiama Nello Farreri ed era a bordo della *Garibaldi*. Lo sventurato trasportato a bordo dell'ospedale della Marina è morto dopo poche ore.

ARTISTA ITALIANA DERUBATA di 100.000 lire in gioielli

Genova, 6. — Il *Secolo XIX* ha da Rio Janeiro:

L'artista italiana Tazzi ha avuta una dolorosa sorpresa. Essa è stata derubata da ignoti ladri in casa di una parte delle sue splendide gioie per un importo di 100 mila lire.

LO CZAR A CRONSTADT

Pietroburgo, 6. — L'imperatore con l'imperatrice vedova, i granduchi Michele Alessandrovich e Alessandro Michailovich e con la granduchessa Zenia, si recò ieri, nel pomeriggio, a Cronstadt ove salì a bordo dell'incrociatore *Oleg* e poscia della corazzata *Orel* donde si imbarcò sullo yacht imperiale *Alexandra* passando in rivista la squadra raccolta nella rada. La squadra si componeva di sette corazzate e sei incrociatori. Gli equipaggi salutarono continuamente lo Zar con entusiastici urrà.

Luisa di Coburgo sarebbe a Londra

Londra, 6. — Un giornale della sera annuncia che alcuni passeggeri, che a bordo d'un battello hanno fatta la traversata da Calais a Dover, hanno dichiarato che la principessa Luisa di Coburgo, accompagnata da due dame e da un signore, si trovava tra i viaggiatori. La principessa ed i suoi compagni si sarebbero recati a Londra.

Il successore di Plehve

Parigi, 6. — Il *Matin* di stamane ha da Pietroburgo: « Apprendo da fonte ufficiosa che lo Zar ha firmato stasera il decreto che nomina a nuovo ministro dell'interno il signor Platanof, attualmente consigliere di Stato.

Asterischi e Parentesi

— Domande curiose.

Fra le tante domande, ingenue o curiose, maliziose e impertinentuccie, pettegolose o insidiose, che piovono tutti i giorni alla redazione, invocando la cortesia d'una risposta nella *Piccola Posta*, mi colpì questa, sottoscritta, ironicamente o provvidenzialmente così: « Disgraziato ». La domanda, dunque, contenuta in una modesta cartolina postale, vedi caso! non illustrata, è del seguente testuale tenore:

« Favorisca indicarmi se esiste un libro nel quale si può imparare a discorrere in società. L'autore ed il relativo prezzo ».

Il signor « disgraziato », dunque, vuol imparare dai libri a discorrere in società. Ma.... come mai si figura il mio ignoto amico che debba essere compilato questo prezioso volume? Certamente, poichè il discorrere in società, dipende dalle varie circostanze, dalle persone alle quali si parla e dall'occasione in cui si trova, è chiaro che il volume originale e bizzarro (la cui compilazione caldamente raccomando agli autori di manuali) dovrà essere diviso in tanti capitoli.

Ci sarà il capitolo che insegna come si parla con gli uomini e quello che additerà il modo di parlare con le donne. Oh quale amabile varietà di frasario in quei modelli, in cui ricettari che il nostro amico ignoto si, ma « disgraziato » si propone di consultare!

Mi figuro i titoli delle varie classificazioni di materia discorsiva. « Del modo di discorrere in società del bel tempo », oppure: « Sulla maniera di discorrere di politica. » Divisione della materia: Discorso sulla guerra russo-giapponese. Raffronti con le altre guerre europee. Profezie. Intorno al modo di prendere un partito dopo aver fiutato abilmente quale sia il partito della padrona di casa. Uomini politici da citarsi: Bismarck, Thiers, Gambetta, Crispi, Bovio.

E negli altri argomenti? nei soggetti meno gravi e più mondani? La moda, le passeggiate, le bellezze muliebri...

Ho paura, caro « disgraziato » che il volume debba essere una biblioteca!

**

— Un aneddoto storico.

Qualche anno fa, a Vicenza, era oggetto d'ammirazione un *nobilomo*... decaduto, un *nobilomo Vidal*, il quale la mattina se la passeggiava per le strade della città, in pantaloni alla scudiera, stivaloni con speroni e frustino, come se tornasse da una cavalcata.

Un bel giorno il *nobilomo* fu citato dal pretore per rispondere di danni arrecati alla proprietà rustica di un certo

---

Giornale di Udine (4)

IL VAMPIRO

PROLOGO

— Vi è dunque una parrocchia qui?

— Sì; la chiesa serve per una dozzina di fattorie e di capanne.

— E il curato?

Il curato non potrebbe vivere qui distante due miglia dal villaggio più vicino. Non troverebbe da mangiare. Tutte le domeniche lo conducono qui con la carretta per dir messa.

— E voi rimanete sola con questo aborto?

— Sì, cara signora, affatto sola.

E diede in un gran sospiro. Poi riprese:

— Fortunatamente che passano dei carrettieri, e d'estate come d'inverno, costoro hanno sete. Bevono vino quando fa caldo, e un bicchierino quando gela, se non avessi questa risorsa dovrei mendicare.

— L'osteria è andata a fuoco?

— Sì, signora, ma non è stata purtroppo questa la sola disgrazia.

E gettò uno sguardo desolato sulla viaggiatrice, e sembrò pronta a raccontare la sua sventura.

Forse un barlume di speranza si apriva a lei per la visita di quella giovine e della signora che sembrava anche ricca.

Ma la straniera non parve desiderosa di continuare il colloquio e si mostrò intieramente indifferente; sia che delle peregrinazioni numerose e seminate d'incidenti avessero ormai resa insensibile la giovine, sia per naturale durezza di cuore, fatto si è che non ebbe neppure una parola di pietà e d'incoraggiamento.

Il pranzo era pronto.

La contadina aveva steso sulla tavola un canevaccio di color giallastro e che sentiva di umidità come d'ordinario la biancheria di osteria.

La salvietta era uguale alla tovaglia.

Il bicchiere era gobbo e color di bottiglia, ma i piatti erano di porcellana antica e avevano un certo valore di cui la contadina non dubitava affatto.

La straniera domandò trascuratamente all'ostessa:

— Avete molti piatti come questi?

— Sette, signora. Sono stati salvati per miracolo dall'incendio.

— Ci tenete?

— No, signora.

— Li metterete insieme, alla zuppiera e alla insalattiera che vedo laggiù, nella mia carrozza. Vi do venti franchi di tutto.

E siccome l'ostessa rimaneva stupefatta, credendo che quello fosse un modo delicato di farle l'elemosina, la giovine gettò una moneta d'oro sulla tavola.

In quel momento il nano rientrava. Udì il suono della moneta e la vide rilucere al chiarore della candela; gettò un grido stridente che aveva più del fischio che del ruggito, ma nel quale si confondevano insieme queste due modulazioni di suono.

La faccia della giovane si adombrò e disse con collera:

— Fate tacere questa bestia.

La contadina minacciò il nano che corse a nascondersi in un angolo.

— Vedete, signora — disse l'ostessa — quel disgraziato non può vedere dell'oro senza gettare codesti strilli di vipera. E' strano che l'argento non gli faccia lo stesso effetto.

Forse sa quello che vale una moneta d'oro in paragone di un franco.

— Non saprei dirvelo, non ho avuto mai dell'oro in mano.

La giovine cavò un altro luigi dalla borsa e chiamò il nano.

Questi venne, con passi obliqui, a porsi dietro la sedia della viaggiatrice che gli tendeva sempre la moneta e cercava collo sguardo dove poteva essere il mostriciattolo, quando questi afferrò le dita della giovine e le strappò la moneta.

Codesto contatto fu oltremodo sgradevole per la straniera cui parve di aver toccata la pelle viscida di un rospo.

— Oh! il brutto animale — disse con disgusto. — Mi fa l'effetto di un rettile.

Ma il nano, padrone della moneta d'oro, fuggì facendo dei salti prodigiosi e scappò via attraverso i campi.

— E' un luigi perduto — esclamò l'ostessa con un sospiro — egli va probabilmente a nasconderlo chi sa dove.

— Spiando il nano quando andrà a guardare la moneta scoprirete il luogo dove l'ha nascosta.

— Credete, signora, che egli disotterrerà il luigi fra qualche giorno?

— Se ha l'istinto di nascondere ciò a cui tiene, si è per conservarlo e goderselo di nascosto; ma capirete che io non rispondo di nulla — disse ridendo la straniera.

— Volete servirvi?

L'ostessa pose tutte le pietanze insieme sulla tavola.

— La straniera assaggiò la minestra che trovò più sopportabile di quanto avrebbe immaginato.

Il lardo non era rancido per fortuna e le salsiccie erano bene affumicate.

Quanto al vino aveva quel frizzante che è una novità per coloro che non sono del paese, e parve piacere alla giovine donna.

Essa moriva di fame e di sete; senza dubbio veniva molto da lontano perchè sembrava estremamente stanca e la stanchezza la senti ancor più dopo il pasto. Essa cavò da una piccola valigia a mano un portasigari, l'aprì e con grande stupore della contadina si pose a fumare allungando le gambe verso il fuoco e stendendosi più comodamente che le era possibile.

— Ditemi — disse poi — mi accorgo che non posso rimettermi in cammino; sono ancora lontana da Troyes?

— A sei leghe, signora.

— Con questo tempo, ci vorrebbero almeno tre ore di carrozza, col mio cavallo stanco e una notte così buia. Dormirò qui. Sono attesa domani alle due a Troyes, avrò il tempo di giungervi nella mattinata.

— Alle parole: *dormirò qui*, la contadina aveva trasalito.

— Signora, voi non potete passare la notte in questa casa.

— Capisco — disse la straniera — non avete un letto da offrirmi?

(*Continua*)

signore, il quale sosteneva che alcune sue piante erano state schiacciate dal cavallo di quel tipo originale.

Venuto il giorno della causa, il *nobilomo* si presentò al pretore. Per farsi assolvere dovette confessare e dimostrare di non aver mai posseduto un quadrupede!

Il signore che aveva promosso la causa fu condannato alle spese, ma la burla non gli costò che poche lire.

Da quel giorno il *nobilomo* rinunciò alla sua toletta di cavaliere!

A Vicenza ridono ancora!

**

— Automobili.

Un gran costruttore di automobili di Londra ha imaginato una combinazione ingegnosa.

Egli ha constatato che il grido rauco ed assordante degli apparecchi avvertitori del passaggio di quei veicoli, è una delle cause che irritano maggiormente, e aizzano i pedoni contro i cosidetti *chauffeurs*.

E' stato dunque deciso di surrogare la sgradevolissima tromba con una specie di cornetta a pistoni che emetterà suoni melodiosi ed arie popolari.

Benissimo. Così almeno quegli sbadati e tardigradi che non faranno in tempo a trarsi da parte davanti ad un automobile avranno la soddisfazione di essere schiacciati in musica.

Soffiando nella sua cornetta, lo *chauffeur* ricorderà naturalmente le note con cui Marcello nella *Bohême* dice a Musette:

... Io t'acconcio per le feste!

A proposito d'automobili un'avventura graziosissima o meglio una sventura è capitata giorni sono a certo signor Menager di Rouen.

Egli percorreva con la sua vettura automobile la strada che conduce a Pont-dell'Arche. Ad un certo punto incontrò un buon gendarme che camminava a stento.

Preso da un sentimento di commiserazione, lo invitò a salire sulla vettura, e, per farlo giungere più presto alla sua stazione accelerò un po' di marcia.

E il buon gendarme se ne mostrò tutto contento.

— E a che velocità andiamo? — dimandò dopo qualche tempo.

— A sessanta chilometri.

— Benissimo.

Otto giorni dopo, il signor Menager veniva condannato per eccesso di velocità dal giudice di pace di Pont de-l'Arche.

Era la riconoscenza del gendarme!

**

— Gli svarioni.

Nel brioso resoconto, pubblicato dal giornale *La Patria*, di una gita sul *Gran Sasso* si accennava a signore e signori rimaste in *camicia* in presenza di uomini « Ci affrettiamo a rettificare, dice la *Patria*, i signori erano in *maniche* di camicia, e le signore in sottoveste.

Il proto aveva semplicemente dimenticato le maniche!

**

Il commesso intraprendente aveva fatto vedere alla sua graziosa cliente alcune bellissime calze, ma essa non le voleva, perchè, secondo lei, non non erano di ultima moda. Il commesso non sapeva proprio immaginare il modo di persuaderla che erano di ultimissima moda. Finalmente, gli balenò un'idea luminosa: « Guardi, signora; in questo momento ci sono qui, nel negozio, circa dieci signore. Lei non abbia paura, quando io griderò, ma tenga i suoi occhi suoi piedi di queste signore ».

E d'improvviso si mise a gridare: « Un topo, un topo! » — Immediatamente, ciascuna delle dieci signore alzò istintivamente le vesti, col risultato.....; insomma, la cliente ordinò sei paia di quelle calze.

**

— Come, mia cara Irene, che cosa è accaduto? Non è ancora un mese che sei maritata, e già ti trovo tutta in lagrime?

— O mia cara Lisa, se tu sapessi! Giorgio si presenta candidato, e soltanto adesso ho imparato dai giornali di opposizione che razza d'uomo ho sposato io.

Cronaca Provinciale

Lavori in provincia

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'esecuzione del seguente lavoro:

Rettifica del trattato della strada nazionale numero 1 compreso fra il ponte sul Rio Clendis presso Ampezzo ed i piani di Pignea per lire 29.600.

Da PORDENONE

L'inaugurazione di una nuova sala al civico Ospitale — Un distinto medico-chirurgo.

Ci scrivono in data 6:

Ieri nel civico Ospitale di Pordenone ci fu una piccola festa, cioè si inaugurò la nuova sala per operazioni chirurgiche, tale che soddisfa bene e completamente a tutte le più delicate esigenze della chirurgia moderna.

Tutto merito del valoroso chirurgo dott. Angelo Valan, che ad una vasta coltura scientifica associa una grande valentia chirurgica: il dott. Valan che, oltre il sapere e la bravura professionale (frutto di lunghi anni di studio compiuti a Torino e di pratica chirurgica fatta a Bergamo) possiede belle qualità di cittadino e di uomo privato. Non senza merito il dott. Valan arrivò ad ottenere stima ed affetto dall'illustre professore Carle, il grande chirurgo di Torino.

La nuova sala fu inaugurata alla presenza del cav. dott. Frattina e dei dottori Ebbertd, Andres, Bidoli e Franchi con tre ernie inguinali operate rapidamente e brillantemente dal Valan: poi dovevano eseguire due laparatomie, ma un incidente impreveduto ne lo impedì.

In pochi mesi dacchè si trova fra noi, il Valan ha eseguite centinaia di operazioni con esito più che lusinghiero: fra le altre ricordo un'asportazione di cancro delle fosse nasali con ricostituzione del naso mediante una plastica ed innesti cutanei alla Tirsch.

E' da augurarsi che un uomo così bravo e pure semplice e modesto, venga da tutti conosciuto per quello che è, e venga forzato a rimanere per sempre fra noi.

Da ARTEGNA

Una cartuccia di dinamite

Ci scrivono in data 6:

Ieri sera una fortissima detonazione scosse la tranquilla popolazione di Magnano e di Artegna.

Tutti si chiedevano che cosa fosse stato, ma nessuno sapeva darne la spiegazione.

Più tardi si seppe che ignoti avevano depositata una cartuccia di dinamite nella casa in costruzione del sig. cav. Furchir sita presso la stazione ferroviaria all'evidente scopo di danneggiarla.

Detta cartuccia venne fatta esplodere dalla parte opposta della strada, verso un campo di granoturco.

Ancor oggi si vedono i resti della miccia che si calcola misuri un metro di lunghezza.

Fortunatamente se si eccettui lo spavento del vicinato, nulla di grave avvenne, giacchè lo scoppio, forse per l'imperfetto collocamento della cartuccia, non produsse che la caduta di qualche sasso dal muro ed un po' di calcinacci.

L'autorità indaga e spera di essere sulle traccie del colpevole.

Il fatto ha prodotto gravissima impressione in paese.

Da FLAIBANO

Un campanile in pericolo

Il campanile di Flaibano sta per fare la fine di quello di S. Marco di Venezia.

Sul suo corpo si sono aperte delle fenditure e screpolature.

Gli ingegneri De Toni e De Rosmini lo hanno giudicato in pericolo di vita. In seguito al loro parere il prefetto di Udine ha invitato il sindaco di Flaibano a prendere dei provvedimenti, pena la di lui responsabilità.

Il sindaco non se lo lasciò dire due volte e fece sospendere il suono delle campane, nonchè le funzioni religiose nella Chiesa sottostante al campanile.

Questa chiesa è ora deserta e le funzioni vengono fatte in una chiesetta situata fuori del paese.

Un tale va suonando un campanello per le vie di Flaibano chiamando a raccolta i fedeli.

Il municipio ha invitato il capomastro Vendrasco a portarsi a Flaibano per esaminare le condizioni del campanile.

Da LATISANA

Echi delle feste

Contro la deplorevole gazzarra di molte squadre ciclistiche, specialmente di quella di Pordenone, avvenuta in Latisana domenica scorsa dopo la premiazione delle squadre intervenute al Convegno, il Comitato ha in animo di protestare in nome dell'ospitalità violata e di prendere tutte quelle deliberazioni che più converranno.

Da OSOPPO

Il nuovo segretario

Il Consiglio Comunale di Osoppo ha nominato a voti unanimi segretario di quel Comune il sig. Titta Cozzi.

Il sig. Cozzi era stato revocato dal posto di segretario di Magnano. Pende tuttora il suo ricorso in sede di Contenzioso.

Da SACILE

Infortunio sul lavoro

Oggi il macellaio Tito Busetto stava togliendo della carne da un cassone ad uso ghiacciaia.

Il coperchio non essendo fisso, disgraziatamente, gli cadde sul capo, producendogli una ferita lacero-contusa.

All'ospitale, mancando il dott. Selmi che si trovava in Aviano a presiedere una riunione di medici, venne medicato dal dott. Placido Monis con 4 punti di sutura.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Funerali — Un bruto

Ci scrivono in data 6:

I funerali del compianto avv. *Gio. Batta Bruseschi* seguirono domenica scorsa alle 10 ant. e riuscirono solenni e degni dell'egregio avvocato che lascia sì largo rimpianto.

Parlarono di lui, elogiandone le virtù, il sig. avv. Luzzatti giudice istruttore presso questo Tribunale, questo sig. Pretore avv. Fabro e l'avvocato Nais di Gemona.

Possano i parenti trovare, almenò in parte, conforto nella affettuosa dimostrazione.

**

I carabinieri di Paluzza ieri arrestarono certo Boz Daniele di ignoto e di Angela Boz d'anni 55 di Barcis, girovago siccome colpevole d'offesa al pudore, e per atti inominabili commessi sulla bambina Palmira De Franceschi.

Da PALUZZA

La distrazione di un cacciatore abusivo

A Timau, malgrado il divieto pubblicato dal sindaco si continua impunemente a cacciare sui fondi comunali.

L'altro dì in un boschetto comunale ai piedi della frazione un tizio cacciava con due fucili.

Poco mancò che non succedesse una disgrazia. Una donna che si trovava nel proprio orticello, si sentì passare sopra la testada scarica di una fucilata... Non è a dire lo spavento da lei provato.

LE GRANDI MANOVRE in Carnia

L'ultima giornata

(*Dal nostro inviato speciale*)

Tolmezzo 6 settembre

Con la fazione odierna terminano le manovre della Carnia.

Il partito invasore (Nord), che ha concentrato le sue forze a Villa Santina, riprenderà l'attacco del monte Nevado, per ricacciare le forze nazionali (Sud) dall'altipiano di Verzegnis nella conca di Cavazzo e poi, con uno sforzo supremo, costringerle a ripiegare a Venzone e Ospedaletto sotto la protezione dei cannoni di Osoppo.

Gli Alpini del 6° e 7° reggimento, con due batterie di campagna, difenderanno con accanimento le loro posizioni — ma, di fronte alle forze preponderanti degli invasori, dovranno cedere.

Attorno al monte Nevado, che sovrasta le colline di Verzegnis, si svolgeranno certamente dei brillanti attacchi e le nostre truppe alpine avranno modo di spiegare le loro mirabili attitudini.

La lotta si restringerà, si può dire, alla riva destra del Tagliamento, perchè sull'altra riva le batterie da campagna di Cavazzo (non di Saluzzo come fu stampato ieri) impediranno ogni azione agli invasori.

Il ricevimento di stasera

Stasera, nella casa ospitale del signor de Giudici, ebbe luogo il ricevimento degli ufficiali dello Stato Maggiore. Erano presenti i generali Gobbo, Toselli e Barattieri, tutti gli ufficiali dello Stato maggiore, i capi di reggimento e di battaglione, il prosindaco sig. Dante Linussio, il cav. De Marchi, presidente del tiro a segno, assessori e consiglieri comunali e una eletta schiera di cittadini. La serata ebbe un carattere di spontanea cordialità e fu molto gradita degli invitati.

**

Tolmezzo rigurgita di forestieri. Stasera al concerto della banda del 1 reggimento, la piazza era animatissima.

**

Domani sera, dopo la fazione, le truppe del Partito Sud e il quinto Alpini del Partito Nord ripartiranno, insieme ai richiamati, per le loro sedi.

**

Il banchetto di sessanta coperti dell'ufficialità avrà luogo all'Albergo Roma giovedì a mezzogiorno, dopo la conferenza col comandante supremo, generale Gobbo.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Settembre ore 8 Termometro 15.
Minima aperto notte 10.2 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 24.8 Minima 12.7
Media: 17 995 acqua caduta m. m.

Le deliberazioni della Giunta

Il referendum per il pane

La prossima seduta del Consiglio

Nella seduta straordinaria di ieri durata dalle 2 alle 6 la Giunta comunale si occupò anzitutto della questione finanziaria del Comune, prendendo atto della relazione della Commissione all'uopo nominata e composta degli assessori on. Girardini, comm. Pecile e Pico.

Approvò quindi la relazione della speciale Commissione incaricata degli studi sull'impianto di un forno comunale ed ha deliberato di proporre al Consiglio tale impianto da esercirsi in economia subordinando la esecuzione della deliberazione al referendum dei capi famiglia.

Oltre a ciò la Giunta decise di convocare il Consiglio in seduta ordinaria nei giorni 16 e 17 corrente alle ore 14 per trattare gli argomenti di cui al precedente ordine del giorno; aggiunti due nuovi oggetti.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straodinaria pel giorno di lunedì 12 settembre 1904 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno seguente:

In seduta pubblica

1. Nomina di un Deputato provinciale supplente per l'anno 1904-905 in sostituzione del co. dott. cav. Francesco Rota che non ha accettata la carica.
2. Contrattazione di un prestito per sopperire ai bisogni del bilancio 1905.
3. Riduzione dell'ipoteca pel credito della Provincia verso il Consorzio Ledra-Tagliamento.
4. Proposta del consigliere comm. M. Perissini di erogare dal fondo alle imprevíste del bilancio 1905 la somma di lire 500 a favore della Camera di Lavoro della Città e Provincia di Udine.
5. Proposta del consigliere co. cav. dott. F. Deciani per appoggio morale e sussidio a quelle istituzioni che hanno per iscopo di combattere l'alcoolismo nella nostra Provincia.

Il ritorno dei bambini dai monti e dal mare

I bimbi inviati alla colonia alpina di Frattis dal comitato protettore dell'infanzia faranno ritorno a Udine stasera alle ore cinque e domani saranno visitati all'ambulatorio per constatare gli effetti della cura.

I bambini che compirono la cura ai bagni di Lido arriveranno domani alle ore 9.

Alla Camera del lavoro

L'assemblea dei muratori

L'assemblea dei muratori aderenti alla Camera del Lavoro che doveva tenersi domenica scorsa e che fu rinviata per scarso numero di intervenuti, seguirà domenica prossima.

L'incasso della mostra gastronomica

La mostra gastronomica chiusasi domenica, fruttò al Comitato protettore dell'infanzia l. 6220 equivalenti a 62200 biglietti, dei quali 2500 portavano un numero corrispondente da un premio.

I festeggiamenti di domani

Come abbiamo già parecchie volte annunciato, ricordiamo che domani 8 settembre, alle ore 15, in Piazza Umberto I, verrà estratta la Tombola colle seguenti vincite: Cinquina L. 200, Prima tombola L. 700, Seconda tombola L. 400.

Sono già in vendita le cartelle che costano *una lira*.

—

Alle ore 20 Grandioso spettacolo pirotecnico di tutta novità dato dal distinto sig. Tombolini di Fermo.

Beneficenza

Il signor Gio. Batt. Busolini di Buttrio versò alla Dante Alighieri la somma di L. 150 per essere iscritto fra i soci perpetui.

La Presidenza del Comitato udinese, ringrazia.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXI° — 32° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 393,819.20
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,455,819.20

SITUAZIONE GENERALE

31 luglio	ATTIVO.	31 agosto
L. 123,372.13	Numerario in cassa	L. 358,209.83
» 7,024,950.48	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 7,191,002.12
» 10,155.79	Effetti in protesto e sofferenza	» 21,394.34
» 1,056,901.45	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» —.—
» 2,491,112.23	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 2,050,961.56 ; applicati alla riserva » 393,796.75 }	» 2,444,758.31
» 1,093,092.82	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,107,112.74
» 1,109,676.08	Detti con banche e corrispondenti	» 918,373.87
» 34,000 —	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 240,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 240,000.—
» 3,065,875.60	Depositi { » antecipazioni	» 2,853,809.10
» 4,173,899.93	Depositi { liberi a custodia	» 4,492,399 93
» 30,359.28	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 48,123.45
L. 20,453,395.79		L. 20,540,445.64

31 luglio	PASSIVO.	31 agosto
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 393,819.20	Fondo di riserva	» 393,819.20
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 1,822,653.—	Conti correnti fruttiferi	» 1,782,625.52
» 6,690,643.90	Depositi a risparmio	» 6,745,622.14
» 2,787,256.29	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 2,713,795.02
» 3,842.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,757.82
» 240,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 240,000.—
» 3,065,875.60	Depositanti { » antecipazioni	» 2,853,809.10
» 4,173,899.93	Depositanti { liberi a custodia	» 4,492,399.93
» 213,405.05	Utili lordi del corr. eserc. depurati dagli interessi passivi	» 252,616.91
L. 20,453,395.79		L. 20,540,445.64

Udine, 5 settembre 1904

Il Sindaco	Il presidente	Il Direttore
G. B. Billia	**Elio Morpurgo**	**G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 ¾ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenirsi colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 ½ %**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta }
c) merci come da regolamento } **4 ½ - 5 ½ %**

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 ½ %**
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 ½ %**

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4 ¾ %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di ***Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.***

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 luglio 1904	L. 1,822,653.—	
Depositi ricevuti in agosto	» 643,902.69	
	L. 2,466,555.69	
Rimborsi fatti in agosto	» 683,930.17	
Esistenti al 31 agosto 1904		L. 1,782,625.52

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio 1904	L. 6,690,643.90	
Depositi ricevuti in agosto	» 509,580.04	
	L. 7,200,223.94	
Rimborsi fatti in agosto	» 454,601.80	
Esistenti al 31 agosto 1904		L. 6,745,622.14
	Totale	L. 8,528,247.66

Il disastro di Beano in Cassazione
La sentenza della Corte di Udine cassata senza rinvio

Ieri martedì dinanzi alla I.a sezione penale della Corte di Cassazione di Roma è stato discusso il ricorso della Società della Ferrovia Adriatica contro la sentenza della Corte d'Assise di Udine, che assolveva i tre impiegati ferroviari Valente, Bisoffi e Benedetti per il disastro di Beano e condannava la Società responsabile civilmente al risarcimento dei danni alle parti lese.

Presiedeva il comm. Masi; P. M. il sostituto procuratore generale Brengolia. Rappresentavano la parte civile, costituita da 80 soldati ed ufficiali restati feriti nel disartro, gli avvocati Caratti, Cogliolo, Borciani, Castori, Caffuri, Trapanese, Rossi, Mirenghi, Susino.

Dopo la relazione del consigliere Fortana hanno parlato gli avvocati Caratti, Cogliolo, Nadalini, Crippa e Castori. I due avvocati della Società svolsero le ragioni giuridiche sostenendo il loro motivo di ricorso,

I rappresentanti della P. C. sostennero la irregolarità del ricorso perchè esso doveva venire redatto in carta bollata e non lo fu, perchè fu notificato al domicilio legale e non a quello reale: perchè mancava l'interesse di ricorrere avendo dichiarato prima del giudizio, e quale poteva esserne l'esito, di volere risargire i danni, ciò che in parte ha fatto. Sostengono anche che la responsabilità della società sussisteva anche dopo assolti gli imputati per la soppressione del servizio notturno al casello 109.

Il P. M. conclude per la cassazione della sentenza della Corte d' Assise senza rinvio.

La Corte di cassazione accogliendo il ricorso del civilmente responsabile contro la sentenza della Corte d'Assise di Udine, conformente alla richiesta del P. M. ha cassato senza rinvio la impugnata sentenza.

In seguito a tale sentenza, ai danneggiati non resta che di adire in sede civile per la liquidazione dei danni, o davanti al Tribunale di Udine, o a quello di Firenze.

Le provvisionali e spese liquidate dalla Corte di Udine restano revocate.

SPONSALI BERETTA-ORGNANI

Questa mattina alle 8 e mezzo, prima davanti al Sindaco comm. Perissini e poi nella Chiesa del Redentore, si celebrarono le auspicate nozze del conte Antonio Beretta colla gentile e leggiadra nobile signorina Gabriella Orgnani.

Il Sindaco offrì, con nobili parole d'augurio, agli sposi la penna d'oro che servì alla firma degli atti.

Il dott. Virginio Doretti presentò agli sposi una copia degli articoli del codice civile relativi al matrimonio e delle interrogazioni rivolte dal Sindaco. Il foglio eseguito in finissima miniatura su pergamena è chiuso in un artistico cartoncino coperto da pergamena e recante intrecciati gli stemmi delle due famiglie.

Al passaggio del corteo assisteva una folla enorme.

In chiesa la cerimonia fu celebrata dal conte don Alberto di Colloredo, zio degli sposi.

L'elegante e gaio corteo era composto di 14 carrozze. Fra le signorine notiamo la madrina contessa Giulia Lovaria, zia della sposa, le contesse Maria-Lorinda Beretta e Cecilia del Torso-Beretta, la contessa Anna Lovaria, la contessa Latina Orgnani Martina, la contessa Angelina del Torso-Romano, la contessa Bice di Colloredo-del Torso, la contessa Elodia di Caporiacco-Orgnani, Martina, la signorina Teresina Cantoni, le signorine Dora e Teresina Michieli-Zignoni, la contessina Angela Lovaria, e le signorine Luccardi.

Fra gli uomini il conte Fabio e il conte Guido Beretta padre e fratello dello sposo, i fratelli della sposa ing. nob. Massimiliano e nob. Antonio, i signori nob. dott. Enrico, Carlo e Luciano del Torso, il Maggiore dott. Michieli-Zignoni, il conte Fabio Lovaria, i conti Orgnani Martina, il conte Antonino di Colloredo Mels, il conte Filippo Florio, il conte avv. Gino di Caporiacco il conte Giacomo Colombatti ed altri.

La sposa, leggiadrissima, vestiva una ricchissima *toilette* in *crepe de Chine* bianco con pizzi, con lungo strascico e con magnifico velo coi tradizionali fiori d'arancio.

Testimoni all'atto furono il conte Antonino di Colloredo, il conte Guido Beretta, il conte Fabio Lovaria ed il nob. ing. Massimiliano Orgnani.

Dopo le nozze seguì in casa della sposa, addobbata sfarzosamente per la circostanza e adorna di piante e fiori dello stabilimento Buri e C., un suntuoso rinfresco servito con inappuntabile signorilità dalla Ditta Dorta.

Col diretto delle 11.25 gli sposi felici, cui inviamo fervidi auguri, partirono per un lungo viaggio di nozze attraverso l'Italia.

Alle spettabili famiglie Beretta ed Orgnani che con queste auspicatissime nozze vedono continuate le tradizioni delle nobili loro case, inviamo le più vive congratulazioni.

Ricchissimi i doni offerti agli sposi; eccone l'elenco:

Il padre della sposa: Ricchissimo *collier* in fili di perle e *broche* in brillanti — Genitori dello sposo: Splendido diadema in brillanti — Lo sposo: Un anello in brillanti e perle, altro in brillanti e smeraldo — La madrina contessa Giulia Lovaria: Anello antico con magnifici e rari brillanti — Co. Guido Beretta: Servizio di 12 posate d'argento da *dessert* — I nonni della sposa, conti Lovaria: Orecchini in perle e brillanti con pendenti — Famiglia Someda: Servizio da caffè in argento con vassoio — Famiglia del Torso: Servizio di 12 posate d'argento — Fratelli della sposa: Servizio da *toilette* in argento e orologio d'oro con brillanti — Nipoti Someda: Scattola portasigari in argento — Famiglia Pletti: Fermaglio in oro e smalto con stemmi — Antonino e Bice di Colloredo: Scrivania in noce con servizio da scrivere in argento — signorina Teresina Cantoni: Parafuoco stile Luigi XV a ricamo — co. Lovaria: Servizio da scrivere in argento — co. Trento: Orologio da tavola — co. Filippo Florio: Vassoio d'argento con stemma — conte e contessa Florio: Orologio da tavola — co. Orgnani Martina: Candelabri ed orologio in ceramica — co. Caporiacco: Servizio da liquori — co. Lucia de Puppi: Porta biglietti in argento — co. Concina: Sveglia da viaggio — sig.na Dora Michieli: Servizio in argento — co.na Bianca di Prampero: Acquasantino in argento — co.na Vittoria di Prampero: Astuccio porta sali in argento — co. Beria di Sale ed Argentina: Porta profumi — Famiglia Zanuttini: Anfora porta fiori in bronzo — co.na Nora Romano: Scattola porta ritratti in pelle con dipinto — co. Brazzà: Cuscino in merletto — avv. Capsoni e consorte: Figura in terracotta artistica — sig. Bortolotti: Centro da tavola in ricamo — sig.na Dupupet: Servizio da scrivere in argento — signora Sandrini: Porta sigarette e porta fiammiferi in argento — Sorelle de Candido: Alzata in cristallo e bronzo — Famiglia Angelini: Angelo in legno dello stabilimento Besarel di Venezia — Mons. Rizzi: Libro in pelle e fregi d'oro — Gli amici allo sposo: Anello in oro con pietra recante inciso lo stemma.

Splendide e numerose le ceste di fiori.

Per l'occasione i fratelli della sposa Massimiliano ed Antonio diedero alle stampe la *Genealogia della nobile famiglia Orgnani* con Regesti; il pregevole studio è del nob. ing. Massimiliano Orgnani.

Gli amici offrono allo sposo la *Genealogia Tartagna* con Regesti; dotto ed interessante studio del dott. nob. Enrico del Torso, edito coi tipi Doretti.

Consiglio della Società Operaia
Per le 3° classi nei diretti
il XXXVIII anniversario

Ieri sera alle 8.30 si è riunito il Consiglio della Società Operaia Generale.

Erano presenti 18 consiglieri e presiedeva il sig. G. E. Seitz.

Fu approvato senza eccezioni il conto del mese di agosto.

Riguardo all'agitazione per ottenere le terze classi nei diretti il Presidente riferì che egli conferì in proposito colla presidenza della Camera di commercio, col segretariato dell'emigrazione e colla Camera di lavoro.

I preposti a detti sodalizii risposero che riferiranno ai rispettivi Consigli ed assemblee la proposta dopo la quale si svolgerà un'azione comune indicendo un comizio pubblico o provocando un voto delle associazioni operaie.

Riguardo all' intervento della stampa alle sedute del Consiglio della S. O. questo dovette attenersi all'art. 63 dello statuto che vieta di parteciparvi ai non soci, ma decise che ai giornali sia comunicato il giorno e l'ora delle sedute coll'ordine del giorno, affinchè, ove lo credano, assumano le necessarie informazioni alla segreteria.

Ricorrendo l' 11 settembre il 38° anniversario della fondazione della società, oltre la gita sociale con bandiera a Gemona e Tarcento ed alla partecipazione alla distribuzione dei premi e visita alla mostra dei lavori degli allievi delle scuole d'arti e mestieri il Consiglio dispose l'erogazione di 180 lire fra soci vecchi e vedove di soci nella misura di 10 lire per ciascuno.

Segniranno parecchie comunicazioni d'ordinaria amministrazione e d' indole interna e si ammisero nove soci nuovi.

Neo cavaliere. Il delegato di P. S. dott. Ezio Scotton fu con recente decreto nominato cavaliere dell'ordine della Regina di Sassonia per le benemerenze acquistate durante la sua permanenza a Venezia.

Società Alpina Friulana. Oggi è l'ultimo giorno per iscriversi al Convegno.

Biglietti falsi da 100 lire. Sono in circolazione biglietti falsi da 100 del Banco di Napoli, benissimo imitati, e sono quelli con la figura dell'agricoltura in nero a destra del retto.

I biglietti veri hanno due lettere della serie divise da un trattino soltanto fra le lettere della serie stessa ripetuta a sinistra in basso.

Nei biglietti buoni la mietitrice ha cinque spighe di frumento sulla testa, tra i capelli (2 a destra di chi guarda e 3 a sinistra); sui falsi le spighe sono sei (2 a destra e 4 a sinistra).

Nei biglietti veri sulla scritta in nero sul retto (art. 2 legge 10 agosto 1893 n. 449) vi è un punto fermo in nero al basso del 449 (così: 449.), in quelli falsi invece il punto è in alto (così: 449·).

A proposito!! Ieri abbiamo pubblicato il telegramma della Presidenza della Camera di Commercio al Ministro dei L. P. con cui si raccoglievano i lagni di tutta la cittadinanza per gli enormi ritardi nell'arrivo dei diretti.

Il Ministro fece rispondere che aveva tutto disposto a che l'inconveniente gravissimo avesse a cessare. Ed infatti si sono veduti subito gli effetti meravigliosi di questa disposizione.

Il diretto di stamane è giunto con soli.... 41 minuti di ritardo!!

Marcia « Audax » rimandata. La locale sezione dell'« Audak » Italiano avverte che per circostanze impreviste la 3ª marcia ufficiale di quest'anno che doveva effettuarsi domani è nuovamente rimandata a domenica 18 corr.

Un ubbriaco derubato. Ieri sera verso le otto certo Primo Battistutta di Valentino d'anni 29, bracciante di Bicinicco, trovandosi in istato di ubbriachezza fuori porta Aquileia, lungo la strada che conduce a Pradamano, fu avvicinato da tre ragazzi i quali lo derubarono del portamonete contenente 25 lire in valuta germanica e cioè due pezzi d'oro da 10 marchi ed un fiorino d'argento.

Denunziato il furto in questa Caserma, le guardie di città, dopo accurate indagini riuscirono ad identificare ed arrestare i ladri, sequestrando parte della refurtiva.

Essi sono: Secondrano Missio di Angelo d'anni 16, caffettiere dimorante in vicolo Taschiutti, Antonio Vecchiatto di Angelo d'anni 15 falegname dimorante in via Bertaldia n. 71 e Marchetti Giuseppe di G. B. fornaio abitante in via Ronchi, 98.

Teatro estivo
(Fuori Porta Venezia)

Ieri sera, davanti a numeroso pubblico, si rappresentò « Ordinanza » e « Zia di Carlo ». Nella prima furono applauditi la sig.na A. Villani ed i signori G. Servi e L. Almirante. Nella seconda il brillante sig. Servi fu da principio alla fine di una comicità irresistibile, ed il pubblico lo applaudì meritatamente insieme a tutta la compagnia che contribuì al buon esito della produzione.

Questa sera serata d'onore del brillante G. Servi, si rappresenta: « La ballerina del II piano », « Semplicità », « Il Carnovale di Torino ».

Data la simpatia che gode il seratante, è prevedibile un pienone.

Catene muliebri...

La dama che porta sul petto con amabile disinvoltura un'elegante catena d'oro alla quale è attaccato il minuscolo orologio, ignora forse l'antichissimo uso della catena e le molte evoluzioni per le quali quest'oggetto passò nei secoli.

Le prime catene d'oro o d'argento furono portate dalle donne come un ornamento intorno al corpo o ad armacollo a guisa di un *balteus*. Di ornamenti di questa natura ve n'ha spesso dipinti nelle pitture pompeiane, e posti sono sempre sulla nuda carne di dee, di baccanti, di danzatrici e di persone di simil genere. Di catene si valsero pure le Romane, e vi attaccavano dei ninnoli ai quali in gran parte somigliano quelli che oggi sono tornati molto in uso. Da varie pitture medievali vediamo che grande sfoggio di catene facevano le castellane; l'uso di attaccare alla catena l'orologio data dal secolo XVII.

Di sommo interesse per gli studiosi e di grande curiosità per le signore sarebbe una storia sulle catene muliebri, dai tempi più antichi fino ai giorni nostri. Ognuno potrebbe rendersi esatto conto dei grandi progressi di estetica che ha fatto questo importante e comodo elemento della *toilette* femminile. Le prime catene, erano catene propriamente dette, e di pesanti e di goffe se ne fecero in tutti i periodi. L'oreficeria moderna ha saputo dare alle catene da orologi l'aspetto di elegantissimi monili, con l'ausilio di perle, di diamanti e di smalti. Un impareggiabile artefice, a questo riguardo, si afferma il Calderoni di Milano, il quale è riuscito a togliere alla catena per signora quel che di goffo e di *endimanché* che è come la marca di fabbrica di molti orefici di provincia!

Smarrimento. Ieri sera, martedì 6 corrente, tra le ore 19 e 20, venne smarrito un fermaglio da signora (broche) su quel tratto di viale dirimpetto la Stazione di Udine, che corre da Casa Dorta all' Hotel Europa. L'oggetto perduto è di forma rotonda e consiste in un grosso pezzo di cristallo che ha incavato internamente una testa di cane a smalto colorato, ed è contornato da piccoli rubini e diamanti posti alternatamente. Il fondo è formato da una placca d'oro.

Competente mancia sarà data a chi avendo trovato questo fermaglio vorrà consegnarlo alla tipografia del nostro giornale.

Il Sodalizio della Stampa ci comunica che i biglietti permanenti gratuiti rilasciati per le feste di agosto restano annullati.

Ancora lo spionaggio
Taranto

Taranto, 6. — Per ora non si ha alcuna notizia sul noto affare dello spionaggio. Il funzionario del governo, cav. De Domenico, è partito quest'oggi, si crede, per Roma ove riprenderà il suo ufficio.

Supponendosi che nulla di grave abbia potuto trovare a carico del Montenegro, molti assicurano che il Montenegro sarà liberato appena espletato il periodo istruttorio.

Finora non è precisata la provenienza del denaro ricevuto dal Montenegro da Parigi

La *Tribuna* pubblica una lettera del console generale del Montenegro, Eugenio Popovich, nella quale si dice che non hanno alcun fondamento le voci secondo le quali Beniamino Montenegro sarebbe in stretta parentela colla famiglia principesca del Montenegro, ed avrebbe ricevuto sussidi dal principe Nicola.

LA PRINCIPESSA LUISA NASCOSTA A VENEZIA?

Venezia, 6. — Circola in città la notizia che la principessa Luisa di Coburgo sarebbe qui nascosta.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti